Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Sabato, 30 dicembre** | **Numero 306**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Lunedì, 1° gennaio 1917, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1755 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto del 12 marzo 1914, n. 183, che ha recato modificazioni e aggiunte al testo unico del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvato col Regio decreto dell'8 gennaio 1914, n. 10.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1740 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 19 giugno 1913, n. 857;
Veduto il R. decreto 25 aprile 1915, n. 650;
Veduto il Nostro decreto 21 maggio 1916, n. 969;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con i ministri del tesoro e delle finanze;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nella legge 19 giugno 1913, n. 857 e nei decreti 25 aprile 1915, n. 650, e 21 maggio 1916, n. 969, sono confermate per tutto il corrente anno scolastico e accademico 1916-917 in favore degli studenti e alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915, e dei giovani sottoposti alla tutela dell'Opera nazionale di patronato « Regina Elena », orfani o abbandonati in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908, e a quello del 13 gennaio 1915.

Art. 2.

Le stesse disposizioni sono estese a favore dei giovani appartenenti a famiglie dei luoghi colpiti dai terremoti del 17 maggio e 16 agosto 1916, ai quali si riferisce il decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, numero 1056.

Art. 3.

Ferme restando le norme stabilite dall'art. 3 della legge 19 giugno 1913, n. 857, per gli studenti universitari, e quelle stabilite dagli articoli 4 e 5 per i sottoposti al patronato « Regina Elena », le domande di esonero da tasse per le scuole medie e normali, dovranno essere presentate ai rispettivi capi d'Istituto insieme con la domanda di inscrizione ai corsi o di ammissione agli esami.

Alle domande dovrà essere unito un attestato della Giunta del Comune in cui la famiglia ha domicilio, e uno dell'agente delle imposte, che dimostrino lo stato di famiglia e le condizioni disagiate di essa e provino che i danni ad essa arrecati dal terremoto sono tali da renderle impossibile di sopperire a tutte le spese della educazione e istruzione dei figli.

La segreteria dell'Istituto dovrà compilare un elenco degli alunni che chiedono l'esonero, e che possono aspirarvi, a norma dell'art. 4 della legge sopra citata, e dovrà trasmetterle entro il 30 novembre alla Intendenza di finanza della Provincia in cui ha sede l'Istituto insieme con le domande e con i documenti relativi.

L'Intendenza di finanza, esaminati i documenti e tenuto conto delle condizioni del luogo di residenza della famiglia e di ogni altro elemento atto a determinare più esattamente il grado di agiatezza della famiglia medesima, restituirà le domande entro il 31 dicembre, accordando o negando il nulla osta per l'accoglimento.

Il Consiglio dei professori in apposita adunanza, che sarà tenuta immediatamente dopo le vacanze natalizie, concederà l'esonero agli aspiranti i cui requisiti di profitto e di condotta risultino conformi a quelli prescritti e per i quali l'Intendenza di finanza abbia accordato il nulla osta.

Un prospetto degli esonerati e dei motivi dell'esonero sarà trasmesso al Ministero non oltre la fine di gennaio.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1746 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri eccezionali per la guerra;
Visto l'art. 2 del Nostro decreto 26 ottobre 1916, n. 1419;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri per la guerra, la marina, il tesoro e le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I ricorsi in appello alla Commissione provinciale

istituita col decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1419, contro le deliberazioni prese dalle Commissioni comunali sulle domande di concessione del soccorso giornaliero ai congiunti dei militari trattenuti o richiamati alle armi, nonchè degli inscritti alla terza categoria chiamati per la prima volta a prestare servizio militare e dei volontari per la durata della guerra, possono essere presentati dai congiunti, nel loro interesse, oppure dall'agente delle imposte, nell'interesse dello Stato.

Le Commissioni comunali, a mezzo del sindaco-presidente, notificano ogni cinque giorni, all'agente delle imposte, le deliberazioni prese sulle domande di soccorso giornaliero.

Art. 2.

I ricorsi debbono essere presentati alla Commissione d'appello:

a) dai congiunti, entro un mese dalla consegna, loro fatta dal sindaco, della carta di riconoscimento prescritta dalle disposizioni in vigore, ovvero dalla comunicazione loro data del negato soccorso, secondo stabiliscono le disposizioni medesime;

b) dall'agente delle imposte, entro il termine di un mese dalla notificazione di cui all'art. 1.

L'appello non sospende gli effetti delle deliberazioni delle Commissioni comunali.

Art. 3.

La Commissione d'appello esamina i ricorsi presentati e decide in via definitiva, sentite le parti, ove lo abbiano chiesto nel ricorso di appello.

Qualora trattisi di ricorsi presentati dai congiunti, nel caso di accoglimento, ne informa gli interessati, le Commissioni comunali ed il distretto militare, quest'ultimo per i provvedimenti di sua competenza; nel caso di rigetto, ne avverte gli interessati.

Quando trattisi, invece, di ricorsi presentati dall'agente delle imposte, ove la Commissione d'appello modifichi i deliberati della Commissione comunale, ne informa l'agente stesso, il quale, a sua volta, ne dà comunicazione alle Commissioni comunali e al distretto per i conseguenti provvedimenti, nonchè agli interessati.

Art. 4.

Le decisioni della Commissione d'appello sono valide quando trovansi presenti almeno tre dei suoi membri. Desse vengono prese a maggioranza di voti. Nel caso di parità il voto del presidente decide.

Art. 5.

I Comandi delle divisioni militari trasmetteranno alle Commissioni provinciali competenti i ricorsi pendenti alla data di pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1748 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088, (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con R. decreto 12 giugno 1902, numero 226;

Visto il regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Ritenuta la necessità che le bilancie automatiche fisse annesse agli insaccatori di cementi, caolini e simili, debbano essere verificate e legalizzate;

Sentito il parere conforme della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono sottoposte alle verificazioni ed alle legalizzazioni stabilite dalla legge sopracitata le bilancie automatiche fisse, a carico costante, annesse agli insaccatori di cementi, caolini e simili, le quali debbono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) il giogo deve avere il rapporto dei bracci di leva uguale all'unità o ad un mezzo. Uno dei bracci può essere biforcato per sostenere i sacchi, che sono equilibrati da pesi legali applicati all'altro;

b) le materie di cui sono fatte ed i particolari costruttivi debbono corrispondere alle disposizioni generali e speciali del regolamento di fabbricazione sopra citato in quanto sono ad esse bilancie applicabili;

c) le masse compensatrici e i regolatori occorrenti debbono essere di facile manovra e muniti di organi validi a tenerli ben fissi, durante le pesate, nella loro posizione prestabilita;

d) le bilancie stesse possono anche essere combinate a coppia, con funzionamento alternato, ed essere collegate ad un contatore protetto, indicante il numero delle pesate eseguite, ed altresì il peso totale del materiale pesato.

Art. 2.

Il peso aggiuntivo o sottrattivo per determinare la sensibilità e l'esattezza di queste bilancie, provate a strumento funzionante con tutti i suoi organi automatici, e col numero di pesate che sarà indicato nelle istruzioni di cui all'articolo 4 del presente decreto non potrà essere maggiore di 1|500 della portata, e ciò tanto nella verificazione prima, quanto nella verificazione periodica.

Art. 3.

Il diritto dovuto per la verificazione prima di ciascuna di tali bilancie automatiche fisse o per ciascuna coppia con unico indicatore, è quello di lire 15 stabilito dalla tabella *B* annessa al testo unico delle leggi metriche per le stadere a ponte in bilico e per le stadere e bilancie per pesare carichi voluminosi.

Art. 4.

Con apposite istruzioni, da approvare con decreto Ministeriale, sentita la Commissione superiore metrica, saranno date le norme per la verificazione e la legalizzazione delle bilancie contemplate nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1757 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire cento milioni (L. 100.000.000), da erogarsi esclusivamente nel rimborso di altrettanta somma dovuta al contabile del portafoglio dello Stato, per spese da esso soddisfatte contro pagamenti all'estero in dipendenza dello stato di guerra.

Tale erogazione sarà eseguita mediante mandato da commutarsi in quietanza di fondi somministrati a favore del contabile del portafoglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1758 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità d'inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra le somma di lire 130.000.000 per provvedere al rimborso di spese occorse per l'acquisto di grano per l'esercito, al Ministero medesimo ceduto da quello dell'agricoltura;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 99-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato della somma di lire centotrentamilioni (L. 130.000.000).

La detta somma sarà erogata esclusivamente per rimborsare gli Istituti di emissione delle spese occorse per l'acquisto di grano per l'esercito effettuato dal Ministero di agricoltura e da questo ceduto al Ministero della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1769 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra e fino a tre mesi dopo la pubblicazione della pace, i conduttori di immobili urbani, che, per convenzione o per consuetudine, siano obbligati al pagamento anticipato di tre o più mesi di fitto, hanno facoltà di corrispondere a rate mensili il prezzo della locazione, sempre anticipatamente.

Il conduttore, che si avvalga di questa facoltà, deve tuttavia rilasciare al locatore un mese di fitto a titolo di garanzia.

Se l'obbligo dell'anticipazione si estende a periodi superiori a tre mesi, i conduttori hanno facoltà di corrispondere il fitto a trimestri anticipati.

Art. 2.

Fermo il disposto dell'articolo precedente, se il termine stabilito dalla convenzione o dalla consuetudine per il pagamento anticipato delle pigioni non coincida con l'inizio della locazione, ma sia anteriore, il pagamento del mensile o dei mensili anticipati avrà luogo all'inizio effettivo della locazione. Il proprietario però, a garanzia dell'esecuzione del contratto, può pattuire il deposito di una somma non superiore all'ammontare di un mese di fitto, da imputarsi sul primo mensile della locazione.

Art. 3.

L'inquilino che per convenzione o per consuetudine abbia rilasciato a favore del proprietario della casa una quota anticipata di fitto come deposito di garanzia, ha facoltà di imputare su tale anticipazione la metà del fitto mensilmente dovuto, fino alla riduzione del deposito a cifra eguale ad un mese di fitto.

Art. 4.

Il capo di famiglia, conduttore di un immobile, che si trovi sotto le armi, ha facoltà di chiedere l'immediata risoluzione del contratto di affitto.

È tenuto però a pagare il fitto del mese in corso, ed ha diritto ad ottenere la restituzione dell'eventuale deposito.

Se le date della disdetta e della cessazione dell'affitto, determinate dalla circostanza che il conduttore si trovi sotto le armi, non corrispondano alle consuetudini locali relative alle scadenze dei termini di disdetta ed ai periodi per la rinnovazione delle locazioni, lo stesso conduttore sarà tenuto al pagamento in favore del proprietario di un mese di pigione, oltre quello in corso quando lascerà libero l'immobile, a meno che il proprietario abbia, senza soluzione di continuità, dato ad altri in affitto l'immobile medesimo.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai fitti che superino L. 2600 annue nei Comuni che hanno popolazione non inferiore a 200,000 abitanti, nè ai fitti superiori a L. 2000 annue negli altri Comuni.

Art. 5.

Quando il capo di una famiglia, conduttore di un immobile, si trovi sotto le armi, è data facoltà di corrispondere soltanto una metà dei fitti della casa abitata fino a due mesi dopo la cessazione del servizio militare.

Le quote non corrisposte dovranno essere soddisfatte in eguali rate mensili nel termine di un anno dalla cessazione del servizio militare, ed in ogni caso prima della cessazione dell'affitto, che a richiesta del proprietario deve essere prorogato pel tempo necessario al pagamento delle predette rate mensili.

Le disposizioni del presente articolo si riferiscono ai fitti che non superino:

L. 50 mensili nei Comuni che hanno più di 200,000 abitanti;

L. 30 mensili nei Comuni che hanno meno di 200,000 e più di 50,000 abitanti;

L. 20 mensili nei Comuni che hanno meno di 50,000 e più di 25,000 abitanti;

L. 15 mensili in tutti gli altri Comuni.

Art. 6.

L'inquilino capo di una famiglia, che si trovi sotto le armi e abbia adempiuto agli obblighi del contratto di locazione, il cui prezzo non superi la misura indicata nell'articolo precedente, ha diritto, ancor quando si sia avvalso delle concessioni degli articoli 3 e 5, di ottenere dal proprietario la proroga del fitto, alle medesime condizioni, per tutto il periodo della guerra e per due mesi successivi, salvo che il proprietario non chieda una proroga maggiore ai sensi del secondo comma dell'articolo precedente.

L'inquilino non ha diritto alla proroga se il proprietario dimostri con contratto di data certa, anteriore al presente decreto, che abbia stipulato altro contratto di affitto per lo stesso immobile.

Art. 7.

Le famiglie di coloro che si trovino sotto le armi possono godere dei beneficî di cui agli articoli 4, 5 e 6, anche quando abbiano sottoscritto il contratto di

locazione la moglie o un ascendente del militare capo di famiglia.

Art. 8.

In caso di morte in guerra di un inquilino capo di una famiglia, si può esercitare da questa il diritto ad ottenere dal proprietario, giusta l'art. 6, la proroga del fitto; ma la durata di tale proroga è limitata ad un periodo di tre mesi dalla data della comunicazione ufficiale della morte.

Art. 9.

Ogni pattuizione contraria alle disposizioni del presente decreto è nulla, pur restando valido il contratto di affitto.

L'inquilino può chiedere la restituzione di ciò che abbia pagato per effetto della pattuizione contraria; e se questa abbia avuto luogo posteriormente alla pubblicazione del presente decreto, ha inoltre diritto ad ottenere il risarcimento dei danni.

Art. 10.

In conseguenza delle disposizioni degli articoli precedenti, può essere concessa la proroga dei mutui ipotecari autorizzata dal decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, n. 441, con le norme dal medesimo stabilite, per tutto il tempo della guerra e fino a tre mesi dopo la pubblicazione della pace.

Art. 11.

I decreti Luogotenenziali 3 giugno 1915, n. 788; 22 agosto 1915, n. 1254; 29 dicembre 1915, n. 1852; 10 agosto 1916, n. 1044, cessano di aver vigore.

Art. 12.

Il presente decreto entrerà in esecuzione dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato ad Agliè, addì 26 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il decreto Luogotenenziale 1° agosto 1915, n. 1165;
Visto il decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, n. 1569;
Visto il decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1915, n. 1418;
Visto il decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, n. 1693;

Determina:

Art. 1.

Dal 1° gennaio 1917 i prezzi massimi da attribuirsi e da corrispondersi per le pelli crude, bovine ed equine, è fissato, fino a nuova notificazione, nella misura sotto indicata, per merce resa nel luogo di macellazione e per pagamento in contanti.

Tali prezzi, nonchè gli abbuoni relativi, si riferiscono al peso di coda, il quale deve corrispondere al peso della pelle riconosciuto entro ventiquattr'ore dalla scuoiatura.

Ove, per consuetudini locali, la scuoiatura avvenga non meno di ventiquattr'ore dopo la macellazione, deve attribuirsi un aumento del 3 0[0 al peso riconosciuto.

I prezzi sottonotati s'intendono per pelli non bagnate, ben depurate dal sangue, dalla carne, dallo sterco e dalle materie varie aderenti, senza codone, senza orecchioni, senza corna, senza unghie, ma con gli unghioli.

Vitelli leggeri:
Con testa e zampe fino a kg. 10 per kg. L. 2,40.
Senza testa e con zampe fino a kg. 8 per kg. L. 2,80.
Senza testa e senza zampe fino a kg. 8 per kg. L. 3.

Vitelli medi:
Con testa e con zampe da kg. 10,100 a 15 per kg. L. 2,20.
Senza testa e con zampe da kg. 8,100 a 12 per kg. L. 2,60.
Senza testa e senza zampe da kg. 8,100 a 12 per kg. L. 2,80.

Vitelloni:
Con testa e con zampe da kg. 15,100 a 20 per kg. L. 2,10.
Senza testa e con zampe da kg. 12,100 a 17 per kg. L. 2,50.
Senza testa e senza zampe da kg. 12,100 a 17 per kg. L. 2,70.

Vitelli erbivori:
di tutti i pesi con testa e zampe per kg. L. 1,90;
di tutti i pesi senza testa e con zampe per kg. L. 2,10;
di tutti i pesi senza testa e senza zampe per kg. L. 2,20.

Scottoni o giovenchi (cioè pelli provenienti da maschi sanati o da femmine non ancora produttive nè messi al pascolo):
con testa e zampa corta fino a kg. 26 per kg. L. 2,20;
con testa e zampa corta da kg. 26.100 a kg. 33 per kg. L. 2,10;
(1) con testa e zampa corta da kg. 33.100 a kg. 40 per kg. L. 2.00;
(1) con testa e zampa corta oltre kg. 40 per kg. L. 1,90;
(con testa e zampe lunghe meno 10 0[0).

Buoi:
fino a kg. 35 per kg. L. 1,90;
da kg. 35.100 a 50 per kg. L. 1,80;
da kg. 50.100 in più per kg. L. 1,70.

Vacche:
fino a kg. 35 per kg. L. 2;
da kg. 35.100 a kg. 45 per kg. L. 1,80;
da kg. 45.100 in più per kg. L. 1,60.

Tori:
fino a kg. 35 per kg. L. 1,50;
da kg. 35.100 a kg. 50 per kg. L. 1,40;
da kg. 50.100 in più per kg. L. 1,20.

Bufali di ogni peso per kg. L. 1,20.
Cavalli di ogni peso per kg. L. 1.
Muli di ogni peso per kg. L. 0,80.
Asini di ogni peso per kg. L. 0,70.

Sono da considerarsi di valore inferiore ai prezzi sopra specificati le seguenti categorie, alle quali va attribuito l'abbuono a fianco di ciascuna indicato:

a) pelli ferrettate, abbuono 10 0[0;
b) pelli isolane, abbuono 15 0[0;
c) pelli maremmane (provenienti da bestiame da campo), abbuono 15 0[0;
d) pelli marcate a fuoco (per ogni marca), abbuono 10 0[0;
e) pelli tarolate (tarolo guarito), abbuono 10 0[0;
f) pelli tarolate (tarolo aperto), abbuono 20 0[0;
g) pelli con lieve perdita di pelo che non intacchi il fiore, abbuono 5 0[0;
h) pelli con media perdita di pelo, abbuono 15 0[0;
i) pelli con forte perdita di pelo, abbuono 30 0[0;
j) pelli con tagli o segni profondi d'ogni specie nel groppone fino a tre di tali difetti, abbuono 15 0[0;
ogni taglio in più, abbuono 5 0[0;

(1) Per sole femmine.

l) pelli con tagli o segni profondi fino a tre nel collo o nei fianchi, abbuono 5 0[0;

oltre tre di tali difetti, abbuono 10 0[0;

m) pelli male squadrate, abbuono 5 0[0;

n) pelli piagate bovine, abbuono 20 0[0;

o) pelli piagate ovine, abbuono 40 0[0;

p) vitelli morticini, abbuono 30 0[0.

Alle pelli comunque salate va attribuito, quale compenso per magazzinaggio, salatura, trasporti vari, interessi e quant'altro, un aumento di L. 15 al quintale sul peso di coda, per merce resa sul vagone stazione mittente, o sotto paranco in partenza, convenientemente inballata secondo gli usi locali.

Per le pelli bovine (esclusi i vitelli) salate in fossa, per non meno di 20 giorni ed a regola d'arte, col cloruro di sodio denaturato, quale viene fornito dallo Stato per uso industriale, escluso ogni altro preparato, e scolate per 12 ore in fossa e 24 fuori fossa, spazzate dal sale, al peso reale va attribuito un aumento del 13,60 0[0 per minore peso; pei vitelli, nelle identiche condizioni di conservazione, l'aumento sarà dell'8 0[0.

Per quelle salate in pila, dopo almeno 20 giorni, a regola d'arte, come sopra, spazzate dal sale, al peso reale va attribuito un aumento dell'11 0[0 per minor peso sui vitelli, del 18 0[0 su tutte le altre pelli bovine.

Per le pelli equine tali aumenti saranno del 20 0[0 per quelle salate in fossa e del 30 0[0 per quelle salate in pila.

Per quelle secche l'aumento sarà del 150 0[0 per il minor peso.

Art. 2.

Le pelli della macellazione militare, provenienti dalla zona di guerra, saranno sempre cedute a peso reale salato, riconosciuto nei magazzini militari, computandone il prezzo in base al peso di coda, nel modo stabilito dall'articolo precedente.

Saranno però già classificate nel seguente modo:

1ª scelta:

pelli completamente senza difetti - oppure groppone completamente privo di difetti, ma fino a tre difetti di scarnitura o piccolo buco nelle altre parti;

2ª scelta:

gropponi: fino a tre difetti di buco, tarolo guarito, piccola piaga, leggera spelatura che non danneggi il fiore;

altre parti - ma con groppa sana - più di tre dei difetti suddetti oppure fino a tre spelature che non danneggino il fiore.

Sulla base degli abbuoni stabiliti nell'articolo precedente, il ribasso medio da applicarsi alle due scelte convenzionali sopra descritte sarà del 3 0[0 per le pelli di prima scelta e del 12 0[0 per quelle di seconda scelta.

Le pelli macellate fuori della zona di guerra potranno anche essere cedute non salate a peso fresco, ma i prezzi e le condizioni saranno quelle stabilite dall'art. 1°.

Art. 3.

Fino al 15 febbraio 1917 non potranno essere posti in vendita i prodotti conciati derivanti dalle pelli crude calmierate col presente decreto.

Fino a quella data rimangono inalterati per le pelli conciate e per le calzature militari i prezzi attualmente in vigore.

Dal 15 febbraio p. v. saranno praticati per i materiali conciati e per le calzature i prezzi che verranno stabiliti in tempo utile con apposito decreto.

Roma, 29 dicembre 1916.

Il ministro
MORRONE.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il capoverso dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1737, recante norme per il commercio e la distribuzione dei carboni;

Decreta:

Articolo unico.

È approvata la seguente tabella delle circoscrizioni delle Commissioni istituite per regolare la distribuzione e il commercio dei carboni fossili:

SEDE della Commissione	Compartimenti marittimi
Savona	Savona-Porto Maurizio
Genova	Genova
Spezia	Spezia-Viareggio
Livorno	Livorno-Portoferraio
Civitavecchia	Civitavecchia-Cagliari-Maddalena
Napoli	Napoli-Torre del Greco-Gaeta-Castellammare di Stabia-Salerno-Pizzo e Reggio Calabria-Taranto
Messina	Messina
Catania	Catania-Siracusa
Palermo	Palermo-Porto Empedocle-Trapani

Roma, 27 dicembre 1916.

Per il ministro per il commercio
MORPURGO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data di ieri, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio relativo alla cattura del piroscafo *Nilos* di bandiera ellenica, per assistenza ostile e contrabbando di guerra;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della istanza suddetta nella segreteria della Commissione, insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti per il giudizio di legittimità per la cattura del piroscafo *Nilos*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi, del presente decreto, a norma di legge.

Roma, 28 dicembre 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Biblioteca

DIFFIDA.

Si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse, e specialmente le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per l'invio di qualsiasi pubblicazione fatta senza speciale ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di vendita o di abbonamento.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Rebuttati Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montemagno, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Porto Maurizio.

Ramondini Rodolfo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Altamura, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Molfetta.

Beccaria Vincenzo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Palma Montechiaro, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Gibellina.

Moscati Camillo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bonorva, è tramutato alla pretura di Tortolì.

Villani Alberto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Amandola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Amandola.

Emanuele Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Cagliari.

Lombardo Giov. Battista, giudice con le funzioni di pretore nel mandamento di Caltanissetta, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, cessando dalle dette funzioni.

Cannella Antonino, giudice con le funzioni di pretore nel mandamento di Mazzarino, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di Caltanissetta.

Beretta Angelo, giudice con le funzioni di pretore nel mandamento di Badolato, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Mazzarino.

I sottonotati magistrati sono destinati in funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Bernardini Biagio, giudice del tribunale di Bobbio, al mandamento di Santa Maria della Versa.

Battaglia Pietro, id. di Milano, id. di Bagolino.

Meloni Antonio Giuseppe, sostituto procuratore del Re, da Lanusei, id. di Calangianus.

Masci Tommasino, giudice, dal tribunale di Milano, id. di Codigoro.

Troncelliti Francesco, id. id. di Adriano, id. di Cropalati.

Maione Arturo, id. id. di Napoli, id. di Montemurro.

Donadu Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re, da Sassari, id. di Bonorva.

Stravato Lorenzo, id. id. da Roma, id. di Cittaducale.

Ferrara Luciano, giudice, dal tribunale di Cosenza, id. di Rose.

Bellincioni Alberto, giudice del tribunale di Alba, al mandamento di Morgex.

Serrao Severino, sostituto procuratore del Re, da Cosenza, id. di Petilia Policastro.

Baratti Umberto, giudice, dal tribunale di Larino, id. di Arcevia.

Viola Giovanni, id. id. di Reggio Calabria, id. di Comacchio.

Merla Giovanni, id. id. di Lucera, id. di San Donà di Piave.

Berlingieri Luigi, id. id. di Ferrara, id. di Arena.

Quattrocchi Mario, id. id. di Napoli, id. di Villarosa.

Taccone Leonardo, sostituto procuratore del Re, da Udine, id. di Agordo.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Manini Lorenzo, nel mandamento di La Maddalena.

Nuvoloni Giovanni, id. di Caraglio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Nistri Angelo, id. id. di Fucecchio.

Masenti Giuseppe, id. id. di Ceva.

Caruso cav. Letterio, id. id di Palmi.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1916:

Fulvi Felice, vice pretore onorario del mandamento di Pergola, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Mondavio.

Garofalo Francesco, vice pretore onorario del 4° mandamento di Roma, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Orvieto, cessa da tale incarico.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916, sentito il Consiglio dei ministri:

Compagnone comm. Luigi, primo presidente della Corte di appello di Catania, è nominato, col suo consenso, presidente di sezione di Corte di cassazione ed è applicato temporaneamente alla Corte di cassazione di Palermo.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 16 novembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 1916:

Andrico Enrico Ferdinando, applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia, è, a sua domanda, nominato, per merito, cancelliere della pretura di Bonorva, ed è assegnato in graduatoria tra i cancellieri di pretura e parificati di 2ª categoria al posto immediatamente anteriore a quello occupato da Morino Stefano, con decorrenza dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

Cambiaggio cav. Francesco, segretario di sezione della procura generale presso la Corte di appello sezione di Modena, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Palermo.

Granelli cav. Francesco, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona sospeso dal grado e dallo stipendio, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Trani, continuando nella sospensione.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

I sottoindicati cancellieri di tribunale e parificati sono promossi al grado di cancelliere di Corte d'appello o parificati e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Tornari cav. Giovanni Battista, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino, per merito, è nominato vice cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

Gallina cav. Ettore, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, per anzianità congiunta al merito, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Trani.

Fenoglio cav. Giuseppe Vittorio Augusto, sostituto segretario della

procura generale presso la Corte d'appello di Torino, per merito, cancelliere di sezione della Corte d'appello, sezione di Modena.

Acquati cav. Angelo, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, per merito, è nominato segretario di sezione della procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Modena.

Riccobelli Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, per anzianità, cancelliere di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.

Corte Luca, cancelliere del tribunale di Ivrea, per merito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Suzzara Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Casale, per merito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Marsala Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, per anzianità, segretario di sezione della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

I sottoindicati cancellieri di tribunale e di gradi parificati sono tramutati e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Carosella Gaetano, cancelliere di sezione del tribunale di Sala Consilina, a sua domanda, cancelliere di sezione del tribunale di Teramo.

Rogasi Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Catania, a vice cancelliere della Corte d'appello di Catania.

Paternò Salvatore, cancelliere di sezione del tribunale di Caltagirone, a sua domanda, cancelliere di sezione del tribunale di Catania.

Giusto Ferruccio, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Cassino, a vice cancelliere della Corte d'appello di Casale.

Gatti Francesco, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Lucera, a sua domanda, cancelliere di sezione del tribunale di Biella.

Bidone Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi, incaricato delle funzioni rispettive per la circoscrizione di Genova, a segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, continuando nel detto incarico.

Arrighi Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere, a sua domanda, sostituto segretario della R. procura presso la Corte d'appello di Milano.

Maccarani Alessandro, cancelliere di sezione del tribunale di Avezzano, a sua domanda, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano.

Zarabini Angelo, cancelliere del tribunale di Mantova, a sua domanda, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Torino.

Ottino Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Susa, a sua domanda, segretario della R. procura presso il tribunale di Ivrea.

Giannotti Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale di Ivrea, a sua domanda, cancelliere del tribunale di Ivrea.

Renaudo Dalmazzo, cancelliere di sezione del tribunale di Pinerolo, a sua domanda, cancelliere del tribunale di Cuneo.

Pignaris Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Genova, a cancelliere di sezione del tribunale di Pinerolo.

Daldone Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, a segretario di sezione della Regia procura presso il tribunale di Siracusa.

Bidone Camillo, cancelliere di sezione del tribunale di Grosseto, ove non ha preso possesso, a cancelliere di sezione del tribunale di Genova.

Fiorio Osvaldo, cancelliere di sezione del tribunale di Reggio Calabria, a sua domanda, cancelliere i sezione del tribunale di Belluno.

De Giovanni Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Campobasso, incaricato delle funzioni ispettive per la circoscrizione di Milano, a segretario della R. procura presso il tribunale di Tolmezzo, continuando nel detto incarico.

De Rosa Federico, cancelliere di sezione del tribunale di Isernia, incaricato delle funzioni ispettive per la circoscrizione di Messina, è nominato cancelliere del tribunale di Lanusei, continuando nel detto incarico.

Antonelli Paolo, cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno, in aspettativa per infermità, a sua domanda, cancelliere di sezione del tribunale di Bari, continuando nella detta aspettativa.

Malossi Edmondo, cancelliere di sezione del tribunale di Acqui, a cancelliere di sezione del tribunale di Melfi.

Pece Camillo, segretario della R. procura presso il tribunale di Sulmona, ove non ha preso possesso, a vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.

Damiani Stanislao, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, applicato alla statistica giudiziaria presso questo Ministero, a cancelliere di sezione del tribunale di Palmi, continuando nella detta applicazione.

Manconi dott. Diego, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, a sua domanda, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Pittalis Antonio, cancelliere del tribunale di Sassari, a vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari.

Gastaldi dott. Cesare, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Torino, a vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

Manconi Antonio, cancelliere di sezione del tribunale di Sassari, a cancelliere del tribunale di Sassari.

Con decreto Luogotenenziale del 3 dicembre 1916:

I sottoindicati cancellieri di pretura e parificati sono promossi al grado di cancelliere di tribunale e parificati, sono destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Mutti Giuseppe, cancelliere della pretura di Millesimo, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Grosseto.

Prati dott. Olinto, cancelliere della pretura di Minerbio, laureato in legge, per merito, segretario della Regia procura presso il tribunale di Rovigo.

Maderni Antonio, vice cancelliere del tribunale di Padova, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Padova.

Lauza Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Brescia, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Udine.

Ricevuti Giacomo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Palermo, per merito, segretario della Regia procura presso il tribunale di Trapani.

Mete Guglielmo, cancelliere della pretura di Marsiconuovo, applicato alla Commissione per la manutenzione del Palazzo di Giustizia, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza, continuando nell'applicazione.

Marin Silvio, vice cancelliere del tribunale di Venezia, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Treviso.

Tarantino Gabriele, cancelliere della pretura di Pagani, per merito, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Genzabella Trigona Gaetano, cancelliere della pretura di Caltanissetta, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta.

Cotogno Vincenzo, cancelliere della pretura di Nulvi, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Nuoro.

Pravisani Attilio, vice cancelliere del tribunale di Udine, per merito, cancelliere del tribunale di Este.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 29 dicembre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 18
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 73
Rendita 3,00 % lordo	55 50
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali, al 1° aprile 1917	99 89
Buoni del tesoro quinquennali, al 1° ottobre 1917	99 57
Buoni del tesoro quinquennali, al 1° aprile 1918	98 51
Buoni del tesoro quinquennali, al 1° ottobre 1918	97 92
Buoni del tesoro quinquennali, al 1° aprile 1919	97 12
Buoni del tesoro quinquennali, al 1° ottobre 1919	96 59
Buoni del tesoro quinquennali, al 1° ottobre 1920	95 39
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	85 83
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	85 75
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 37
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	410 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	370 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	290 40
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	435 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	305 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	312 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	432 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 10
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	84 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	82 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	459 13
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	472 81
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	463 30
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 70
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	443 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	479 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	486 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	457 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	436 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	490 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	460 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 dicembre 1916, in L. 128,86.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 29 dicembre 1916, da valere per il giorno 30 dicembre 1916.

Franchi	117 66
Lire sterline	32 74 1/2
Franchi svizzeri	135 72
Dollari	6 88 1/2
Pesos carta	2 96
Lire oro	128 24 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *29 dicembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 584).

Sulla fronte tridentina azioni prevalentemente di artiglieria e piccoli scontri a noi favorevoli nelle vicinanze di Sano (Valle d'Adige).

Nella zona di Gorizia qualche granata sulla città e sui sobborghi senza danni rilevanti.

Sul Carso continuò ieri l'attività delle artiglierie: le nostre colpirono colonne nemiche in movimento sulla strada Brestovizza-Selo.

Un piccolo attacco tentato dall'avversario contro la dolina da noi recentemente occupata nella zona a sud di Monte Faiti fu dai nostri subito respinto.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Ala (Valle Lagarina) e Tozze (Valle Sugana) senza fare vittime nè danni. Furono ovunque ricacciati.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppur oggi sono segnalati avvenimenti importanti nel settore orientale.

La lotta ferve sempre accanitissima in Galizia e alla frontiera della Moldavia per il possesso di trincee e di alture fortificate.

In Picardia e nella regione di Verdun i tedeschi continuano a bombardare violentemente le ultime conquiste inglesi e francesi fra l'Ancre e la Somme e sulla riva destra della Mosa.

Tutti i loro attacchi sono respinti dai tiri di sbarramento nemici.

In Macedonia è subentrata una relativa calma.

L'offensiva austro-tedesca e turco-bulgara in Rumenia non pare proceda più con la primitiva celerità.

I combattimenti che si susseguono sui varî punti del settore sono un sicuro indizio dell'alto grado di combattività e dell'interesse degli eserciti rumeni.

In Dobrugia non si sono avuti che piccoli scontri senza importanza.

Anche dal settore caucasico e dalla Macedonia non si hanno notizie di ulteriori azioni militari.

I turchi tentano inutilmente, in piccole azioni di dettaglio, di molestare i russi e gl'inglesi nelle posizioni ultimamente conquistate.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 29 corrente dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — Sulla sponda occidentale della Mosa ieri distaccamenti di due reggimenti di fanteria e di uno di fucilieri effettuarono sulla quota 304 e sulla pendice sud del Mort Homme offensive contro le posizioni francesi.

La preparazione minuziosa dell'artiglieria e dei lancia mine aprì il passaggio ai gruppi di attacco fino alla seconda o terza linea delle posizioni nemiche. Nelle trincee conquistate parecchi contrattacchi francesi, rinnovati anche durante la notte, non riuscirono.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla di essenziale.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — L'ala meridionale del gruppo di eserciti del comando del generale di fanteria von Geroch avanzò nelle montagne verso est, in collegamento coi movimenti eseguiti nella Grande Valacchia.

Le truppe tedesche ed autro-ungariche si impadronirono, in terreno accidentato e difficile, sul fronte orientale della Transilvania, di parecchie posizioni situate l'una dietro le altre.

Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Sull'ala sinistra del nono esercito le truppe bavaresi ed austro-ungariche al comando del tenente generale Kraft von Dalmensingen respinsero sulle montagne la forte resistenza degli avversari e raggiunsero Dumitresti a venti chilometri a nord-ovest di Rimnicul Sarat. L'ala destra dell'esercito avanzò fra il settore di Rimnicul e il corso del Buzul verso nord-ovest e occupò parecchi villaggi accanitamente difesi e non lasciò ai russi, in ritirata, il tempo di stabilirsi nelle posizioni preparate nei settori dei laghi.

In Dobrugia prendemmo Rachel.

Fronte della Macedonia. Nessun particolare avvenimento.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Tentativi di esploratori nemici di avvicinarsi alle nostre trincee nella regione di Sysonouvrka, a sud di Brody, sono stati respinti col nostro fuoco. Il nemico continua

suoi tiri di artiglieria contro le nostre posizioni nella regione del bosco di Goukalevce e del villaggio di Grabkovse.

Sulla frontiera della Moldavia, nella valle del fiume Oituz, l'offensiva del nemico continua in parecchi punti. Si svolgono lotte per il possesso delle alture nella regione ad est di Sesmenzo.

Basilea, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 29 corr. dice:

Fronte orientale. A nord-est e a nord di Rimnicul Sarat l'esercito del maresciallo Falkenhayn respinse il nemico di posizione in posizione.

Sull'altipiano a nord-ovest di Rimnicul Sarat il nemico venne nuovamente respinto dalle truppe austro-ungariche e bavarese del generale Kraft von Delmensingen.

Le truppe del tenente feldmaresciallo Ludwig Goldinger, appartenenti allo stesso gruppo, si trovano impegnate dinanzi a Dedalesci.

L'ala sud del gruppo comandato dall'arciduca Giuseppe partecipa parimente a questa offensiva.

Le forze austro-ungariche e tedesche presero al nemico nelle valli superiori della Zabala, della Nuruja e della Putna una serie di posizioni fortemente organizzate e si impadronirono delle linee nemiche presso Harja, a nord-est di Scosmezoe.

Più a nord nessuna importante azione.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa, dopo il lungo bombardamento segnalato nel comunicato di ieri e la cui violenza era ancora aumentata, i tedeschi, alla fine del pomeriggio, hanno pronunciato un forte attacco su un fronte di oltre tre chilometri contro le nostre posizioni ad ovest della quota 304 fino ad est del Mort-Homme. L'attacco è stato infranto dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fanteria e di mitragliatrici.

Soltanto frazioni nemiche sono penetrate in una nostra trincea a sud del Mort-Homme.

Sulla riva destra della Mosa abbiamo disperso una forte ricognizione tedesca ad est dell'opera di Hardaumont.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra l'Aisne e l'Oise l'artiglieria ha eseguito tiri di istruzione sulle organizzazioni tedesche nella regione di Quennevières. Nostre pattuglie sono penetrate nelle trincee avversarie, fortemente sconvolte e sgombrate dai tedeschi.

Sulla riva sinistra della Mosa, il nemico ha bombardato violentemente durante il pomeriggio le posizioni dalla Mosa sino ad Avocourt. Abbiamo arrestato in vari punti di questo fronte tentativi di attacco a colpi di granate.

Ovunque altrove cannoneggiamento intermittente.

Due degli aeroplani tedeschi distrutti nella giornata del 27 e segnalati nel comunicato di oggi sono stati abbattuti uno dall'aiutante Lusbery e l'altro dal tenente De la Tour. L'aiutante Lusbery ha abbattuto sino ad oggi sei apparecchi nemici e il tenente De la Tour otto.

Nella giornata del 27 e nella notte successiva la nostra aviazione da bombardamento ha lanciato proiettili sul campo di aviazione di Grisolles, sulla stazione di Nesle e su varie fabbriche militari, tra cui quelle di Neukirchen.

Londra, 29. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Un distaccamento di nostri soldati effettuò con successo una incursione nelle linee nemiche ad est di Le Sacs.

Trovammo le trincee nemiche fortemente danneggiate dal nostro fuoco di artiglieria.

Stasera una incursione tentata dal nemico contro le nostre posizioni ad est di Armentières venne respinta.

Dopo una notte relativamente calma, l'attività dell'artiglieria fu ripresa con vigore dalle due parti e raggiunse il massimo di intensità sul nostro fronte a sud dell'Ancre e nei dintorni di Beries.

Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, i nostri aeroplani eseguirono ieri un buon lavoro cooperando con l'artiglieria.

Un nostro velivolo non è ritornato.

Le Hâvre, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni di artiglieria reciproche a sud di Dixmude e verso Noordschoote.

Abbiamo eseguito riusciti tiri verso Mercken.

Salonicco, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sul fronte serbo nessun avvenimento importante.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Il nemico ha attaccato i romeni sul fronte a nord e a sud del fiume Na ine presso la frontiera romena, nonchè ad ovest di Soveje, e li ha respinti ad una verste verso est. Nella regione di Kiojleni e Kostomiru, a trenta e a quindici verste rispettivamente a nord di Rimnikul-Serat, continuano i combattimenti; tutti gli attacchi sono stati respinti dai romeni.

Elementi romeni e russi, che avevano occupato posizioni sulla riva sinistra del Rimnik, respinsero valorosamente tutti gli attacchi nemici effettuando contrattacchi. Furono pure respinti tutti gli altri assalti nel settore dalla ferrovia presso Rimnikul-Serat fino a Bouldou, a sud-est di Rimnikul-Serat, ove il nemico fu respinto da un nostro ener ico contrattacco.

Durante la giornata il nemico, forte di circa due divisioni, effettuò un'offensiva in direzione del villaggio di Amara, a dieci verste a sud di Bouldou, ma verso la fine della giornata il combattimento si calmò. Presso il villaggio di Filipesti respingemmo un attacco nemico. Sul rimanente di questo settore, fuoco di artiglieria.

In Dobrugia il nemico operò attacchi su tutto il fronte contro i nostri posti.

Basilea, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Fronte della Macedonia. — A nord-est del lago di Doiran un battaglione nemico, dopo una violenta preparazione di artiglieria, tentò di avanzare verso i villaggi di Brest e Akandiali, ma fu arrestato dal nostro fronte. Sugli altri settori del fronte, debole fuoco d'artiglieria.

Nella vallata del Vardar attività di aeroplani nemici.

Fronte della Romenia. — In Dobrugia viva lotta davanti a Macin.

Basilea, 29. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 28 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra favorevoli scaramuccie. Al centro un tentativo di attacco dell'avversario non è riuscito. Nell'Hodjaz abbiamo respinto gl'insorti a Bayar Bin Hassani, situata a 130 chilometri a sud-ovest di Medina.

Pietrogrado, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nulla d'importante da segnalare.

CRONACA ITALIANA

S. E. Boselli. — Ieri, a Torino, il Consiglio provinciale si è riunito in seduta ordinaria sotto la presidenza di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Boselli.

S. E. Fera. — Ieri, alle ore 11,5 giunse a Cosenza S. E il ministro delle poste e telegrafi, Fera.

Per suo desiderio nessuna partecipazione era stata data dell'arrivo.

Tuttavia il ministro venne accolto con una manifestazione affettuosissima.

Il sindaco pubblicò un manifesto di saluto della cittadinanza.

Il ministro venne ossequiato dal sindaco con la Giunta comunale, dal prefetto e dalle altre autorità, dai senatori e deputati consentini e da tutte le personalità cittadine.

S. E. Fera si recò agli uffici postali e telefonici, ricevuto da numerosissimo personale, cui rivolse brevi, acclamatissime parole.

A palazzo Farnese. — L'Ambasciata di Francia comunica:

In occasione del nuovo anno i francesi residenti e di passaggio in Roma saranno ricevuti all'Ambasciata di Francia (palazzo Farnese) il 1° gennaio 1917 alle ore 11 1|2 antimeridiane.

Pro famiglie dei marinai caduti in guerra. — Fin dal principio della nostra guerra sorse nella R. marina l'idea di sovvenire le famiglie dei marinai richiamati alle armi e di coloro che avessero incontrata la morte durante la campagna.

La manifestazione di solidarietà marinara si concretò nel rilascio da parte di tutto il personale militare e civile, di una quota mensile di stipendio o di mercede che il Ministero determinò non potesse superare la giornata di paga.

All'appello venne generosamente risposto, raccogliendosi circa 920.000 lire che crebbero ancora con elargizioni di vari enti.

Si è costituito un fondo destinato precisamente a provvedere alle sorti degli orfani dei marinai morti per fatto di guerra. Tale fondo è stato investito per L. 500.000 in titoli del prestito nazionale 5 0|0, e per altrettante in buoni del tesoro quinquennali pure al 5 0|0 ed in titoli di Stato verranno pure impiegate le somme che giungeranno in seguito.

Il Ministero della marina ha nominato una speciale Commissione incaricata di studiare i provvedimenti più efficaci per la sorte degli orfani; e già un ruolo di 300 fruisce del sussidio.

La Commissione ha pure provveduto a soccorsi urgenti per famiglie di marinai caduti in guerra.

Raccolta benefica. — La passeggiata compiuta domenica scorsa nelle vie di Roma, da dieci carri, per raccogliere dalle famiglie e dagli enti, giornali e carta fuori uso, ha dato ottimo risultato. Il materiale raccolto sarà utilizzato dall'Opera nazionale dello scaldarancio, e il residuo venduto pro Croce Rossa.

Tanto la Croce Rossa che l'Opera nazionale ringraziano la cittadinanza che, sebbene solo all'ultima ora e parzialmente preavvisata di tale raccolta, ha corrisposto oltre ogni aspettativa.

Nell'esercito. — Il Comando militare notifica che per la nomina a sottotenente di milizia territoriale avranno inizio il 25 gennaio prossimo venturo:

a) un corso per 1200 aspiranti all'arma di fanteria in Parma;

b) un corso per 150 aspiranti all'arma del genio presso la R. Accademia di Torino.

Necrologio. — A Roma, nella sua abitazione a via Belisario, decedeva l'altrieri l'on. Nicola Falconi, senatore del Regno, presidente di Corte di cassazione a riposo.

Nato a Capracotta (Campobasso) il 6 dicembre 1834, si laureò in legge e si dedicò alla carriera giudiziaria.

Di animo ardente e liberale, soffrì sotto i Borboni persecuzioni e prigionia.

Come magistrato raggiunse uno dei maggiori gradi della gerarchia, quello di Consigliere di Corte di cassazione di Napoli e poi di Roma e si ritirò col grado di primo presidente onorario di Corte di appello.

Entrò nella Camera dei deputati dal 1876 quale rappresentante del collegio di Agnone e del II di Campobasso.

Evoluto nella politica parlamentare lasciò i banchi della estrema destra seguendo le fasi del trasformismo.

Fu sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, ministro Bonasi.

Pronunciò bellissimi discorsi in materia giuridica e fu chiamato, a far parte di Commissioni importanti ed a riferire su vari disegni di legge. Fu membro della Giunta del bilancio e di quella delle elezioni.

Fu presidente del Consiglio provinciale di Campobasso.

Con decreto del 4 aprile 1909 fu nominato senatore del Regno (categoria 3ª).

Oggi alle ore 16 ebbero luogo in forma solenne e degna le onoranze funebri e il trasporto della salma.

Croce Rossa italiana. — I giornali di Napoli recano che il Consiglio di famiglia della principessa Comitini ha elargita la cospicua somma di lire quindicimila a beneficio della Croce Rossa, esprimendo inoltre, con gentile e delicato pensiero, il desiderio che L. 1500 vengano devolute all'arredamento di 15 letti nell'ospedale territoriale « Regina Elena ».

Beneficenza. — La famiglia Fiocchi, di Milano, per onorare la memoria del suo caro estinto, Giulio Fiocchi, ha destinato la somma di L. 100.000 ad una azienda: Opera pia « Giulio Fiocchi » a beneficio delle spose madri povere e legittime dei comuni di Lecco, Castello e Maglianico.

Mercato serico. — Un comunicato del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro reca:

« Il console generale d'Italia a Lione telegrafa in data 27 corrente:

Mercato calmo, prezzi sostenuti.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 28 corrente:

Affari seta calmi; sete giapponesi deboli; provenienze invariate; situazione indecisa.

Quotasi giapponese, dollari 5,15.

Quotasi Kansai, dollari 5,42 1|2.

Cambio 6,90 1|4 ».

La temperatura a Roma. — Il 28 corr. il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.6
Temperatura massima, » » . . 14.6

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 26 (ritardato). — Un ordine del giorno del generale Rouzski, comandante in capo dell'esercito sul fronte nord, relativamente alle proposte tedesche di pace dice:

Tutta la Russia si è già unanimemente pronunziata contro le proposte del nemico, e ciò ha fatto in perfetta unione con i nostri valorosi alleati e con ciò che ciascuno di noi soldati ha nel suo cuore. La pace dei nostri avversari è una nuova e maligna astuzia. Lottiamo dunque fino alla vittoria completa, senza di che una pace stabile e reale è impossibile. Questa lotta costituisce il nostro sacro dovere verso la patria.

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficiale dice:

Conferenze quotidiane ebbero luogo durante i tre ultimi giorni fra i ministri inglesi Ribot e Thomas ed altri rappresentanti del Governo francese venuti a Londra a questo scopo.

Tutte le questioni interessanti i due Governi furono oggetto di discussioni approfondite e risolute in perfetto accordo.

PARIGI, 29. — *Senato.* — Il ministro delle finanze Ribot, intervenendo nella discussione dei crediti provvisori del primo trimestre del 1917, espone la situazione finanziaria della Francia in confronto con quella delle altre nazioni belligeranti.

Dice che il debito della Francia è aumentato di 49 miliardi ed il debito consolidato rappresenta 76 miliardi. I risultati dell'ultimo prestito sono esattamente di 11 miliardi e 608 milioni e 10 miliardi di prodotto effettivo, col 54 0|0 di numerario.

Quantunque i risultati siano soddisfacenti, Ribot ritiene che la Francia debba sorvegliare attentamente il suo debito esterno, che raggiunge 6300 milioni e aumenta rapidamente.

Il debito fluttuante in buoni del tesoro e in buoni della difesa nazionale fu uno dei nostri grandi mezzi finanziari. Esso raggiunge 12 miliardi.

La difficoltà maggiore è quella dei pagamenti degli acquisti all'estero, che accentrammo il più possibile.

L'Inghilterra e noi dobbiamo compiere grandi sforzi per pagare questi acquisti e mantenere la stabilità del cambio.

Malgrado alcune campagne, i crediti ci rimarranno aperti; ma le crescenti difficoltà obbligano ad imporre alla nazione nuovi doveri e nuovi sacrifici la cui accettazione sarà un grande esempio e confermerà quel magnifico contegno del paese, che forma l'ammirazione del mondo intero.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati*. — Si approva il progetto sulla marina mercantile che autorizza lo Stato ad anticipare sino a a 200 milioni agli armatori francesi, di cui centoventi per la costruzione e ottanta per lo acquisto di navi; cinquanta milioni saranno riservati per piroscafi da carico destinati a trasportare merci tra la Francia e le sue colonie.

PARIGI, 30. — L'attacco che lasciava prevedere da alcuni giorni la persistenza del bombardamento nemico nei due settori ad ovest e ad est della Mosa si è verificato ieri sera sulla riva sinistra. Esso è fallito nel suo insieme.

L'assalto si svolse soltanto sopra un fronte di tre chilometri dalla quota 304 al Morthomme. Alcuni elementi tedeschi riuscirono soltanto a penetrare in una nostra trincea a sud di quest'ultima altura.

È un risultato infimo in paragone dei sessanta chilometri di terreno che le nostre truppe riconquistarono a Douaumont il 25 ottobre ed il 15 corr. Gli stessi tedeschi nel loro comunicato riducono l'azione alla proporzione di un vivo colpo di mano. Anche se l'operazione tedesca fosse completamente riuscita (e si vede che non è stato così) essa avrebbe dunque mancato di ampiezza, di fronte alle nostre ultime offensive sulla riva destra, le quali si svolsero ciascuna sopra un fronte di dieci chilometri e condussero ogni volta alla conquista di tutte le posizioni avversarie su tre chilometri di profondità.

La risposta tedesca, tardiva, senza estensione, senza un guadagno apprezzabile di terreno, manca dunque di una vera efficienza e non è che di relativa importanza. I tedeschi stanno indubbiamente per tentare di continuare a reagire sulla riva sinistra per ottenere un compenso ai due successivi e così gravi insuccessi sulla riva destra della Mosa.

L'estensione del bombardamento in tutto il settore occidentale, da Avecourt fino alla Mosa, la continuità del cannoneggiamento e finalmente le ripetute velleità di attacchi a colpi di granate, del resto subito repressi, sono sintomi tanto maggiori inquantochè permettono di presagire che l'azione avrà un seguito; ma l'idea che i nemici avrebbero opposto alcune reazioni ai nostri attacchi dinanzi a Verdun, è troppo naturale perchè il comando francese non abbia preso tutte le disposizioni utili per farvi fronte soprattutto nella regione in cui sono accumulati da sei mesi da una parte e dall'altra i più potenti mezzi di combattimento.

Occorre dunque attendere con fiducia lo sviluppo di una ripresa offensiva, se questa persisterà.

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Zurigo:

Il 17 corrente sono scoppiate a Monaco sanguinose rivolte. Una folla enorme, tra cui numerose donne, ha saccheggiato negozi e magazzini di viveri.

STOCCOLMA, 29. — Il Governo svedese ha decretato, a cominciare dal 15 gennaio 1917, il razionamento del pane mediante tessere, con la distribuzione quotidiana di 250 grammi di farina o 325 di pane a persona.

ZURIGO, 29. — Si ha da Salisburgo:

La *Salzburger Cronik* reca che Sylvester, presidente della Camera austriaca, si è dimesso.

Si ha da Berlino che il segretario di Stato per gli affari esteri, Zimmermann, si è recato al grande quartiere generale.

ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna:

Un incendio ha distrutto la casa nativa del Re Nicola del Montenegro a Niegoc.

PARIGI, 29. — Il senatore Henry Berenger ha presentato un progetto di legge per istituire la mobilitazione civile ed organizzare la mano d'opera nazionale della Francia e delle Colonie.

L'obbiettivo da raggiungere è così definito:

1° aumentare la produzione nazionale nelle proporzioni indispensabili per affrettare la vittoria;

2° diminuire i nostri acquisti all'estero;

3° migliorare in conseguenza il nostro cambio;

4° assicurare alla Francia la conservazione dell'esercito economico, condizione necessaria alla vittoria ed a trarre profitto dalla pace vittoriosa.

La mobilitazione civile comprenderà tutti i cittadini dai 17 ai 60 anni e sarà praticamente esercitata col concorso di uffici compartimentali, responsabili della buona utilizzazione del nostro esercito civile ed economico.

ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna: Il ministro di Svezia e l'incaricato d'affari di Danimarca hanno consegnato oggi al ministro degli esteri una nota verbale concorde, colla quale i due Governi, richiamandosi alla Nota del presidente Wilson, esprimono la loro profonda simpatia per tutti gli sforzi che possono cooperare a mettere fine al continuo accumularsi di dolori e perdite di natura morale e materiale.

NOTIZIE VARIE

La carne frigorifera in Inghilterra. — Dal *Bulletin* si rilevano alcune importanti cifre statistiche riguardanti l'importazione e il consumo della carne frigorifera in Inghilterra, che è stata sempre uno dei principali mercati di carne frigorifera, di cui la classe operaia delle grandi città industriali ha fatto largo uso.

Si può calcolare che gli inglesi, anche prima della guerra, consumavano più degli 8/10 della produzione mondiale delle carni conservate dal freddo. Per l'anno 1915, circa 6.650.000 quintali di queste carni refrigerate, ossia portate da una temperatura di un grado sopra zero a 8 gradi sotto zero, sono entrati in Inghilterra.

La maggior parte, 5.315.000 quintali, è costituita da carne congelata proveniente dall'America del Sud per 2.230.000 quintali; dalla Nuova Zelanda per 1.570.000 quintali; dall'Australia per 1.260.000 quintali e da altri paesi per più di 240.000 quintali; la carne congelata di manzo figura in queste quantità per circa 3.000.000 di quintali e quella refrigerata per 1.330.000 quintali.

Questo paese dunque è il grande mercato di questa derrata. Il valore totale delle importazioni di carne raggiunse nel 1915 la somma di 795.000.000 per le carni congelate e 205.000.000 per le carni refrigerate.

La marina mercantile inglese impegnata al trasporto di queste carni, comprende circa 260 navi rappresentanti una capacità di carico di più di 4 milioni di quintali senza contare quelle che per il momento effettuano altri trasporti o che sono in costruzione, di modo che l'armamento britannico rappresenta, per questo genere di trasporto, una capacità totale di più di 5 milioni di quintali, certo superiore di 275.000 quintali a quello che rappresentava la stessa flotta nel 1914.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*